

# Lancet e il commercio delle armi del suo editore: la Elsevier

A cura della Redazione

Abbiamo tenuto al corrente i nostri lettori sul problema che è nato alla direzione di *Lancet* che ha come editore la Elsevier (Quaderni acp 2005;12:214). La Elsevier è una delle quattro sezioni di Reed Elsevier. Una delle sezioni della compagnia (la Spearhead) si occupa della organizzazione di mostre-mercato (exhibition) di armi. Da quando questo problema è nato, *Lancet* è stato bersagliato da lettere di lettori e associazioni che hanno rilevato il grave conflitto fra l'impostazione di tutela della salute della rivista e gli strumenti che mettono a repentaglio la salute. Sul numero del 24 marzo 2007 sono comparse alcune lettere che rinnovano l'invito a rompere il legame fra *Lancet* e la compagnia Reed Elsevier. Le lettere sono state inviate dal *Royal College of Physicians*, dalla *London School of Hygiene and Tropical Medicine*, da *Medact*, da *Doctor for Human Right*, da *People Health Movement*, da *Medsin*, da *Doctor for Iraq*. Qui di seguito riportiamo la risposta della Direzione di *Lancet* che in verità appare meno dura nelle decisioni da prendere rispetto alla prima nota diffusa sul numero di *Lancet* del 2005 (366:868) da noi recensita. Ma è un problema da seguire con attenzione, sebbene ignorato dalla stampa italiana.

«Noi siamo preoccupati una volta di più dalle conseguenze che le armi e l'industria delle armi hanno sulla salute pubblica. Siamo preoccupati del danno che viene alla autorevolezza di *Lancet* per la sua associazione con un editore che aiuta la commercializzazione delle armi. La connessione fra la Reed Elsevier e il commercio delle armi venne alla nostra attenzione nel 2005. Riunimmo il board internazionale della rivista per chiedere alla compagnia di ritirarsi da questo genere di affari perché il commercio di armi è incompatibile con i valori di un editore scientifico che vuole promuovere salute e benessere, limitare le disabilità, rispettare i diritti umani e dimostrare attenzione per le popolazioni e le persone svantaggiate e vulnerabili. La Reed Elsevier confermò la fiducia in noi e la nostra libertà, ma non accettò le nostre richieste. Noi eravamo stati avvertiti, fin dal 2005, della exhibition di armi organizzata dalla Reed Elsevier. Successivamente il "Shot Show" di Orlando del gennaio 2007 ha attratto clienti di 75 nazioni e ha presentato una disturbante cultura della violenza. Il fucile Armalite A 24, per esempio, è stato presenta-

to come "un fucile felice per ogni serio sparatore". L'affare delle armi personali è responsabile di 200.000 omicidi per anno. La violenza delle armi contribuisce alla povertà, alla mancanza di cibo, alla distruzione dei sistemi assistenziali e alla morte di civili. L'organizzazione di exhibition di armi aiuta ad aumentare l'accesso ad armi e munizioni e a incoraggiare la violenza. Nel febbraio 2007 è stata organizzata ad Abu Dhabi una *International Defence Exhibition and Conference (IDEX)*. Era chiaramente un mercato delle armi. Il suo website riportava che IDEX era il posto ideale per l'industria della difesa per mostrare le nuove tecnologie e gli strumenti e per aumentare il mercato delle armi nel Medio Oriente. Queste nuove tecnologie includevano bombe a grappolo da 500 kg, uno dei più terribili strumenti di morte di civili, e specie di bambini. Editori e autori dei giornali Elsevier hanno segnalato il loro allarme per questa brutta mescolanza di interessi e l'allarme si è diffuso anche ad altre riviste non pubblicate da Elsevier. È stata lanciata una petizione che è stata firmata da 1000 persone. Una richiesta di boicottaggio delle riviste della Reed Elsevier è stata appoggiata da molti scienziati. L'editore del BMJ ha invitato i ricercatori a smettere di inviare trial clinici randomizzati a *Lancet* e alle altre riviste di Elsevier. Un importante trust azionario ha di recente venduto azioni per 2 milioni di sterline della compagnia per i legami della Reed Elsevier con il mercato delle armi. La direzione di *Lancet* si trova in una situazione difficile. Ha in grande considerazione i rapporti con il "Royal College", con la "London School of Hygiene and Tropical Medicine"; ha grande rispetto per tutte le organizzazioni umanitarie che ci hanno scritto su questo tema. Il supporto di tutti questi è vitale per la rivista. La compromissione di questi rapporti mette in serio pericolo la nostra credibilità. Non possiamo immaginare che la Reed Elsevier voglia una fine come questa per *Lancet*. Tuttavia l'attuale situazione ci porta in questa direzione. Che fare? Il nostro International Board dice che la situazione è "bizzarra e impossibile da mantenere" e ancora che "una compagnia proprietaria di riviste che si occupano di salute non può essere associata con la organizzazione di mercati di armi"; ancora "non si può pensare che la compagnia continui a praticare questa mortifera associazione di

interessi"; e ancora "se questo rapporto continuerà è prevedibile che le vendite e la qualità delle riviste saranno seriamente danneggiate"; e ancora "noi dobbiamo provare a rompere questo forte legame finanziario nell'interesse della salute" e che quindi bisogna prendere in considerazione una seria e organizzata campagna". Per tutto questo, dopo una seria riflessione e consultazioni con la Reed Elsevier, noi vogliamo sottolineare i seguenti punti:

1) *Lancet* riafferma le sue opinioni: fiere e mercati di armi non hanno legittimità nel portafoglio di una compagnia, il cui "core business" riguarda la salute e la scienza medica. Questa parte degli interessi della Reed Elsevier deve essere disinvestita.

2) *Lancet* si dà una completa libertà editoriale dalla Reed Elsevier. La Elsevier (divisione riviste mediche di Reed Elsevier) non solo supporta ma incoraggia la nostra indipendenza. Questo ci dà una forza straordinaria e convince sempre di più medici e scienziati della integrità di *Lancet*.

3) Noi sappiamo bene che la parte editoriale della Reed Elsevier opera con alti standard scientifici medici ed etici nel campo delle pubblicazioni.

4) Reed Elsevier può cambiare. Alla Reed Elsevier's Defence Systems and Equipment International (DSEI) del 2005 non vi era un esplicito divieto della presenza delle bombe a grappolo. Per l'edizione del 2007 le bombe a grappolo sono vietate. Può continuare il dibattito invece che il boicottaggio.

5) La Reed Elsevier non è una struttura monolitica. Noi incontriamo nell'organizzazione persone con diverse visioni e prospettive. Sul problema delle exhibition di armi noi riscontriamo che un numero crescente dei nostri colleghi, che hanno continui rapporti con società scientifiche, stanno contestando la decisione della Reed Elsevier di continuare questo genere di affari. In un tempo in cui si sta preparando un accanito dibattito sul libero accesso alla stampa medica la Elsevier non può dimenticare che conviene avere solide alleanze piuttosto che accrescere il numero dei nemici. È impressione generale che si accentuerà sempre di più dentro e fuori della Elsevier, l'opinione che il legame fra armi e riviste scientifiche sarà sempre più controproducente. Quanto questo influirà sulle decisioni della Reed Elsevier è difficile da dire. Noi siamo certi che altri cambiamenti siano possibili».

The editor of The Lancet

Per corrispondenza:  
Redazione di Quaderni acp  
e-mail: redazionequaderni@tiscali.it

attualità